



# inforegio | news

## L'ISPA in Croazia

La Croazia, la cui candidatura all'adesione è stata ufficializzata dal Consiglio europeo nel giugno 2004, fruisce dal 1° gennaio 2005 dello Strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA) e riceverà un importo di 25 milioni di euro nel 2005 e di 35 milioni nel 2006. I fascicoli di candidatura sono attualmente in fase di preparazione e le prime decisioni di approvazione dei progetti sono previste per l'autunno 2005.

[http://europa.eu.int/comm/external\\_relations/see/croatia/index.htm](http://europa.eu.int/comm/external_relations/see/croatia/index.htm)

## Le regioni in cifre

L'edizione 2004 dell'Annuario statistico delle regioni pubblicato da Eurostat riguarda le 254 regioni NUTS2 dell'UE-25 e le 14 regioni di Bulgaria e Romania:

[http://epp.eurostat.cec.eu.int/portal/page?\\_pageid=1073,1135281,1073\\_1135295&\\_dad=portal&\\_schema=PORTAL&p\\_product\\_code=KS-AF-04-001](http://epp.eurostat.cec.eu.int/portal/page?_pageid=1073,1135281,1073_1135295&_dad=portal&_schema=PORTAL&p_product_code=KS-AF-04-001)

Eurostat ha appena reso noti gli ultimi dati (anno 2002) relativi al PIL delle regioni, che confermano la fondatezza delle proposte della Commissione in materia di politica regionale e di coesione sociale per il periodo 2007-2013:

<http://www.europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/107&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

## «Regioni europee sostenibili»

La Rete delle regioni europee sostenibili, realizzata nell'ambito del programma di Azioni innovative del FESR, ha pubblicato una relazione sulle buone pratiche di sviluppo sostenibile elaborata in base a otto studi di casi:

<http://www.sustainable-euregions.net>

## CRPM e coesione territoriale

«Un grande passo per l'Europa, un piccolo passo per le regioni»: la conferenza delle regioni periferiche marittime (CRPM) d'Europa ha pubblicato (in FR, EN, DE, EL, ES, IT) un'opera che auspica la realizzazione di un'ambiziosa politica di coesione territoriale.

[secretariat@crpm.org](mailto:secretariat@crpm.org)

## Insieme per la crescita e l'occupazione: una nuova strategia per l'Europa e le sue regioni

**Il 2 febbraio scorso, in vista della revisione intermedia dell'Agenda di Lisbona (2000-2010) in occasione del Consiglio europeo del 22 e 23 marzo, il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha presentato una comunicazione a sostegno di un'ambiziosa strategia per la crescita e l'occupazione per l'UE. In materia di politica di coesione, tale strategia richiederà un maggiore contributo delle regioni agli obiettivi di Lisbona e Göteborg verso un'economia europea competitiva, generatrice di occupazione e sostenibile implicando, di conseguenza, la realizzazione della riforma dei fondi strutturali proposta dalla Commissione per il periodo 2007-2013.**

**Priorità più chiare.** La strategia di Lisbona, rinnovata e centrata su priorità più chiare e realistiche, continuerà ad avere come filo conduttore lo sviluppo sostenibile e ruoterà intorno a tre principali assi d'intervento:

- migliorare la capacità dell'Europa di attrarre investimenti e lavoro;
- porre la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita;
- creare nuovi e migliori posti di lavoro.

In tale contesto saranno considerati con particolare interesse l'ottimizzazione del mercato interno, le PMI, i settori ad elevate potenzialità di crescita, le infrastrutture europee, le attività di ricerca e sviluppo, l'innovazione e le ecoinnovazioni, la creazione di una forte base industriale europea, nonché i partenariati pubblico-privati.

**Migliore concentrazione delle risorse.** Per quanto riguarda la politica di coesione, la comunicazione ipotizza per la prossima generazione di programmi un'impostazione più strategica per garantire una migliore concentrazione delle risorse, soprattutto nelle regioni più svantaggiate, su:

- la creazione di posti di lavoro di qualità, intensificando gli investimenti nelle risorse umane e nella creazione di nuove attività;
- lo sviluppo dell'economia basata sulla conoscenza attraverso il potenziamento delle capacità di ricerca e delle reti di innovazione, ricorrendo alle

tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A tale proposito assume particolare rilievo la promozione di poli di innovazione che colleghino centri regionali, università e imprese;

- una maggiore attrattiva delle regioni potenziando le infrastrutture disponibili.

**Il costo di una strategia ambiziosa.** Poiché nei principali settori interessati dalla strategia di Lisbona (occupazione, politica macroeconomica, riforme strutturali ecc.) vi è una ripartizione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri, la comunicazione opera una chiara distinzione tra le azioni da intraprendere a livello comunitario, attraverso un programma d'azione europeo, e gli interventi di competenza degli Stati membri, da attuare nell'ambito di 25 programmi nazionali. Il documento evidenzia pertanto la necessità di un efficace partenariato. Ma l'ambizione ha un costo: l'UE sarà in grado di realizzare i propri obiettivi, soprattutto in materia di coesione, soltanto se gli Stati membri saranno disposti ad accordare all'Unione risorse finanziarie adeguate alle sue priorità economiche e sociali e agli impegni assunti insieme.

Per maggiori informazioni si rimanda al testo della comunicazione: [http://www.europa.eu.int/growthandjobs/pdf/COM2005\\_024\\_it.pdf](http://www.europa.eu.int/growthandjobs/pdf/COM2005_024_it.pdf)

e al comunicato stampa: <http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/130&type=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

## I fondi strutturali nel 2004: un forte incentivo per la competitività delle regioni

**Gli impegni di bilancio per il 2004, pari a 41 miliardi di euro, rappresentano la più alta dotazione annuale nella storia dei fondi strutturali. Per la seconda volta consecutiva, le richieste di pagamento degli Stati membri hanno superato le risorse finanziarie e ciò ha spinto il Consiglio e il Parlamento europeo ad approvare uno stanziamento aggiuntivo di 2,4 miliardi di euro, integralmente utilizzati.**

Pari a quasi il 100% a livello dell'UE a Venticinque, sia in termini di impegni che di pagamenti, il tasso

di assorbimento dei crediti è proceduto rapidamente nei dieci nuovi Stati membri. Secondo

quanto affermato dalla commissaria Danuta Hübner, tale dato indica che «i fondi strutturali sono utilizzati bene e sono necessari per lo sviluppo economico regionale. Ciò vale soprattutto per i nuovi Stati membri, i cui risultati soddisfano le nostre aspettative. (...) Sono convinta che in futuro la politica di coesione potrà dare un contributo ancora maggiore alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona».

Alcuni dati illustrano bene i rapidi progressi nell'utilizzo dei fondi strutturali conseguiti dai paesi che hanno aderito all'UE nel maggio 2004: le autorità ungheresi, ad esempio, hanno approvato 3 705 progetti, a fronte di oltre 15 620 proposte presentate tra maggio e novembre. In Polonia è stato approvato il finanziamento di importanti progetti riguardanti l'approv-

vigionamento idrico e il trattamento delle acque reflue, nonché la costruzione di alcuni tratti di autostrada; questi ultimi rappresentano, da soli, un investimento di 500 milioni di euro. Nel 2004 è risultato inutilizzato, negli Stati membri dell'UE-25, meno dell'1 % degli impegni del 2002 e questi crediti sono stati disimpegnati in virtù della regola «N+2» (\*). Ricordiamo, inoltre, che nel marzo 2004 questi paesi hanno ricevuto oltre 8 miliardi di euro nel quadro della «riserva di efficacia ed efficienza» destinata ai programmi e alle misure più proficue.

Le relazioni annuali sull'attuazione dei fondi strutturali sono disponibili sul sito Inforegio: [http://www.europa.eu.int/comm/regional\\_policy/sources/docoffic/official/repot\\_it.htm](http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/repot_it.htm)

(\* Disimpegno automatico dei crediti non utilizzati nei due anni successivi all'anno di impegno.

## Valutazione intermedia degli obiettivi mn. 1 e 2

**La relazione sulla valutazione intermedia nelle regioni ammissibili agli Obiettivi 1 e 2 (periodo 2000-2006) indica che, nel complesso, le strategie adottate si sono rivelate pertinenti e l'assorbimento finanziario è nettamente migliorato, grazie all'applicazione dal 2000 della regola «N+2».**

Allo stato attuale, tuttavia, è ancora prematuro trarre conclusioni sull'efficacia dei programmi, sia per alcuni ritardi nella fase di avvio, sia per talune carenze dei sistemi di sorveglianza, che hanno sovente richiesto una revisione degli indicatori. Lo stesso vale per la misurazione dell'impatto socioeconomico, sebbene in alcuni casi la valutazione abbia già permesso di formulare raccomandazioni sull'aggiustamento degli obiettivi in base ai primi anni di attuazione. Considerata la modellizzazione macroeconomica realizzata per grandi quadri comunitari di sostegno (QCS), i programmi sembrano tuttavia in grado di raggiungere gli obiettivi globali. Appare invece necessario un intervento urgente per migliorare i sistemi di quantificazione degli obiettivi.

Pur non essendo destinate a misurare il contributo dei fondi strutturali alla realizzazione delle priorità di Lisbona e Göteborg, le valutazioni intermedie consentono di evidenziare tale contributo in settori quali i trasporti e i collegamenti, l'economia basata sulla conoscenza, l'imprenditorialità, l'inclusione sociale e l'ambiente.

I risultati rispecchiano inoltre la migliore capacità di valutazione degli Stati. Questa «cultura della valutazione», una componente del valore aggiunto degli aiuti comunitari, deve essere ulteriormente rafforzata. Nei nuovi Stati membri, la sfida consiste nell'utilizzare efficacemente l'esperienza maturata a

livello comunitario prima dell'allargamento. La Commissione intende favorire la creazione di una piattaforma per lo scambio di esperienze ed ha proposto, per il periodo 2007-2013, di sostituire le valutazioni intermedie con un processo di valutazione permanente. Questo sarà incentrato sulla totalità o su una parte dei programmi, in funzione delle esigenze nazionali e regionali, al fine di ottimizzare il contributo degli esercizi di valutazione eliminando gli aspetti più problematici legati a scadenze troppo rigide in un campo d'applicazione estremamente vasto.

La relazione è disponibile sul sito: [http://europa.eu.int/comm/regional\\_policy/sources/docgener/evaluation/tech\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docgener/evaluation/tech_en.htm)

In previsione della valutazione ex post nonché della programmazione per il periodo 2007-2013, entro la fine del 2005 dovrà essere presentato un aggiornamento della valutazione intermedia e a tale proposito la Commissione ha pubblicato un documento di lavoro disponibile al seguente indirizzo: [http://www.europa.eu.int/comm/regional\\_policy/sources/docoffic/working/doc/midterm\\_update\\_en.pdf](http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/working/doc/midterm_update_en.pdf)

Un'altra valutazione intermedia, relativa ai programmi Interreg 2000-2006, è disponibile sul sito del programma transeuropeo di assistenza tecnica Interact: <http://www.interact-eu.net/4107/0/0/634797>

Si rimanda inoltre alla guida «Valutazione dello sviluppo socio-economico»: [www.evaled.info](http://www.evaled.info)



### I fondi strutturali su cd-rom

Al presente numero di *Inforegio News* è allegato un cd-rom sulla politica di coesione europea relativa all'attuale periodo di programmazione che riprende la totalità dei dati (descrizioni, cartine ecc.) disponibili sul sito Inforegio ([http://www.europa.eu.int/comm/regional\\_policy/atlas/index\\_it.htm](http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/atlas/index_it.htm)). Il cd-rom fornisce una sintesi degli interventi dei fondi strutturali nei 25 Stati membri nonché in Bulgaria e Romania. La politica di coesione nei precedenti Stati membri dell'UE-15 (ad eccezione di Danimarca e Lussemburgo) è inoltre descritta a livello regionale.



**Commissione europea**  
Direzione generale della Politica regionale

KN-AB-05-131-IT-C